la Repubblica

08-APR-2025
da pag. 23 /
foglio 1 / 2

Rossi "Non sono tollerati i magistrati indipendenti È il sovranismo giuridico"

Per l'ex pm, esponente di Md, "questo governo vuole imporre il primato assoluto della politica su tutta la categoria"

"Con il nuovo dl sicurezza voluto dal governo cresceranno le tensioni sociali Rischio spirale dell'ordine pubblico"

L'INTERVISTA

di **CONCHITA SANNINO**

ROMA

Almeno non sentiremo più parlare di toghe rosse. In qualche modo ora la scena diventa più chiara». Nello Rossi, a lungo pm e poi giudice di Cassazione, esponente storico della corrente di sinistra Magistratura democratica, in pensione dal 2018, oggi è direttore di *Questione Giustizia*. Ha appena riletto l'intemerata del sottosegretario Mantovano.

Nello Rossi, è sorpreso?

«Lo sono, perché vedo che anche Mantovano, che pure tiene a presentarsi come un tecnico del diritto, ha ormai imboccato, senza remore, la strada tracciata dai suoi colleghi, politici di professione».

Cioè?

«Vedo che muove accuse gravi e indiscriminate alla magistratura - di sviamento di potere, di superamento di confini, di erosione della sovranità popolare - senza mai citare casi specifici e senza dire quali sono le ragioni giuridiche delle fiere rampogne».

La destra però rivendica da tempo questa tesi. Sia Nordio, sia il vicepresidente del Csm Pinelli lo hanno sostenuto in pubblico: no al diritto creativo, i giudici siano sottoposti alle leggi, non solo alla Costituzione.

«Ma io vedo, nel nostro Paese, un altro stadio. Ormai, ad ogni decisione che disturba il manovratore, tutti i magistrati sono messi sul banco degli accusati in nome del primato assoluto della politica. Perfino i componenti delle Sezioni unite civili della Cassazione».

E il passaggio «sulle leggi sistematicamente disapplicate in materia di immigrazione»? Rivela il nervo scoperto sui migranti?

«Direi che è l'indice di un sovranismo giuridico che mal sopporta la prevalenza, in determinati ambiti, del diritto dell'Unione».

Il 5 marzo scorso Meloni ha ricevuto l'Anm, il 15 aprile si rivedranno con Nordio. Lei crede alla possibilità di un dialogo?

«Io osservo la realtà e la realtà dice che per il governo sta diventando intollerabile l'esercizio indipendente della giurisdizione. Da parte di qualsiasi magistrato. Ed è per questo che si mandano in soffitta le sciocchezze dette per anni sulle toghe rosse e si parte all'attacco di tutta la magistratura».

Le ultime "ingerenze" messe all'indice riguardano le critiche al Dl sicurezza. Lei che ne pensa?

«Quel decreto legge è un pessimo segnale. Per la salute del diritto e per lo stato della democrazia parlamentare».

Cosa, in concreto, preoccupa?

«Premesso che la decretazione d'urgenza sulla materia penale mi sembra inquietante, penso che l'intero impianto mostri di considerare il conflitto sociale solo come un problema di ordine pubblico. Ci sono varie norme che dovrebbero preoccupare. Ad esempio, punire forme di resistenza non violenta, in carcere, resta inaccettabile. Come prevedere di far scontare la pena in carcere a donne incinte o madri con neonati».

Vede il rischio di una spirale: più reati, più caos giustizia, quindi più insicurezza?

«Sì, perché aumentare le pene fa sì che una vivace ripresa del conflitto impatti contro la barriera di irrigidimento punitivo che è stata eretta, suscitando un ulteriore innalzamento delle tensioni sociali e della risposta repressiva».

Il Quirinale è intervenuto a sanare gli eccessi. Ma il decreto resta a rischio di incostituzionalità?

«La saggezza e la cultura giuridica del Presidente si rivelano ancora una volta una risorsa preziosa. Ma cogliere i molteplici profili di incostituzionalità del pacchetto è un compito complesso, che tocca prima al Parlamento, poi ai giudici ordinari nella loro dialettica con il giudice costituzionale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco di Mantovano ai giudici "Anche peggio delle toghe rosse"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.30689 - L.1956 - T.1677_smart

Articolo ad uso esclusivo Giampiero Buonomo

DATA STAMPA
44° Anniversario

Nello Rossi, ex presidente di Md, dirige la rivista "Questioni di giustizia"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.30689 - L.1956 - T.1677_smart

Articolo ad uso esclusivo Giampiero Buonomo

DATA STAMPA
44° Anniversario